



COMUNE DI MODICA
PROVINCIA DI RAGUSA



Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 30/09/2015

Sessione urgente

Atto N. 65

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI DELLE CATEGORIE TARIFFARIE E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2015

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

oggi 30/09/2015 alle ore 20,00

Fatto l'appello nominale, risultano

PRESENTI

Puccia Concetto
Scucces Giovanni
Castello Ivana
Spadaro Giovanni
Polino Michele
Stracquadano Giuseppe
Falco Giorgio
Covato Giovanni Piero
Giarratana Luigi
Abbate Mario
Rizza Giovanni
Cavallino Vincenzo
D'Antona Vito
Armenia Pietro
Arena Elisa
Cappello Rizzarello Giovanni
Grassiccia Giuseppe
Belluardo Giorgio
Garaffa Ignazio
Floridia Rita
Giannone Lorenzo
Colombo Michele
Modica Antonio
Ruffino Ippolito

ASSENTI

Cerruto Carmelo
Minioto Carmela
Lorefice Pietro
Gugliotta Salvatore
Caruso Andrea
Rizza Andrea

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale Avv. Miriam Dell'Ali.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la 1^ convocazione

il dott. Ignazio Garaffa, Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la presente proposta di deliberazione;
Vista la Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48;

ESPRIME

Parere

sotto il profilo della regolarità tecnica.

Modica, 25/09/2015

Il Responsabile del Servizio
Il Responsabile del III Settore
f.to rag. Giovanni Blanco

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Vista la presente proposta di deliberazione;
Vista la Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48;

ESPRIME

Parere

sotto il profilo della regolarità contabile

Modica, 25/09/2015

Il Responsabile di Ragioneria
Il Responsabile del II Settore
f.to rag. Giovanni Blanco

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI DELLE CATEGORIE TARIFFARIE E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2015

Presidente:

allora secondo punto all'ordine del giorno "Approvazione del Piano Finanziario degli interventi delle categorie tariffarie e delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) ANNO 2015;"

Ci sono interventi in merito a questo punto? Se avete esigenza che dobbiamo aprire il dibattito sull'argomento, potete benissimo intervenire, avete cinque minuti con dichiarazione di voto; ribadisco dipende dall'esigenza che c'è, se c'è l'esigenza da parte di tutti, perché io il dibattito l'avevo chiuso in linea generale; intanto legge il parere;

Vice Segretario:

i sottoscritti Dott.ssa Aiello presidente, Dott. Massimiliano Barone componente, Rag. Carmelo Ferro componente, Revisori dei Conti del Comune di Modica, Visto l'articolo 239, comma uno, lettera B del Decreto legislativo 267/2000 come modificato dall'articolo tre comma due bis del decreto-legge 174 del 2012, pubblicato in gazzetta 237, 2012; Visto L'articolo 243 bis, del decreto legislativo 267/2000 introdotto all'articolo tre del decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012, pubblicata in gazzetta del 7 dicembre 2012, numero 286 supplemento ordinario 206; Vista la legge di stabilità 2014, legge 27 dicembre 2013, numero 147, articolo uno, commi da numero 639 a numero 705, istitutiva dell' imposta unica comunale a decorrere dal primo gennaio 2014, composta dall'imposta comunale municipale unica IMU del tributo sui servizi indivisibili TASI, e della tassa sui rifiuti TARI; Visto l'articolo uno commi da 639 a 703 della legge di stabilità 2014, che ha introdotto a decorrere dal primo gennaio 2014, la tassa sui rifiuti, sostitutiva dei precedenti tributi applicati fino al 2013, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti ex TARSU e TARES; Visto il regolamento di contabilità dell'Ente, Vista la deliberazione della Giunta comunale 185 del 26 settembre 2015, con la quale è stato approvato per l'anno 2015 il piano finanziario degli interventi, relativo alla tassa sui rifiuti TARI, le categorie tariffarie, le tariffe delle componenti TARI 2015, tributo servizio gestione rifiuti; Vista la proposta

di deliberazione in Consiglio comunale trasmessa al protocollo dell'Ente a mezzo Pec del 26 settembre 2015, avente per oggetto approvazione del piano finanziario degli interventi relativi alla tassa sui rifiuti, le categorie tariffarie e le tariffe della componente TARI 2015; Visti i pareri di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il parere di regolarità contabile espressi rispettivamente dal responsabile servizio interessato, e dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 49 primo comma 147 bis del decreto legislativo 267/2000, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di deliberazione consiliare per l'approvazione del piano finanziario degli interventi e delle categorie tariffarie delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI anno 2015, raccomanda di procedere prima della scadenza dell'ultima rata il cui calcolo dell'effettivo gettito tariffario deve coprire il cento per cento del costo totale dei servizi;

Presidente:

se c'è la richiesta di intervento io apro il dibattito; il dibattito prevede l'intervento di tutti i consiglieri che ritengono e la chiusura dell'amministrazione, in maniera molto chiara; se c'è questa esigenza;

Consigliere Castello:

io intervengo anche per avere un chiarimento, quindi mi rivolgo all'Assessore, e la prima cosa che vorrei chiedere è la seguente: ho assistito a pochi minuti di dibattito della Conferenza dei capi gruppi in cui ha partecipato l'Assessore, e l'Assessore ha detto giustamente che per il 2015, abbiamo ottenuto la riduzione delle tariffe perché è stata riscontrata una superficie tassabile maggiore; ora io volevo chiedere, anche nel 2014 è stato detto che era stata individuata una superficie tassabile maggiore, vorrei capire come mai e a che cosa è dovuto questo aumento di un milione duecentomila euro rispetto al costo del servizio, come si è potuto arrivare a questo ruolo che supera di un milione duecento, per l'esattezza un milione duecentotrentaquattro trecentotrentacinque virgola otto; questa è la prima domanda; la seconda domanda è relativa al fatto della restituzione; quindi come si è pensato di restituire questo milione e duecentomila euro, perché sommando praticamente i due ruoli, quello di acconto e quello di saldo, delle due determinate approvate nel 2014, abbiamo ottenuto una somma di dieci milioni settecentotrentaquattro mila euro; ora chiaramente, questo comprende la quota comprensiva che va al contributo Provinciale; questi dieci milioni e sette, se a questi sottraiamo la previsione di nove milioni e mezzo otteniamo questo milione e due; vorrei capire come si è potuto arrivare a tanto; detto ciò, l'Assessore nella riunione dei Capigruppo ha spiegato, siccome il consigliere D'Antona ha richiesto espressamente "lo state restituendo questo milione e due?", allora l'assessore gentilmente ha risposto che questa somma la stavano restituendo, e la stavano restituendo come: ha parlato di sgravi; effettivamente ci sono degli sgravi previsti per l'anno 2014 che ammontano a quattrocentocinquantanove mila cinquecentocinquanta, questo è il dato che prendo dalla delibera dell'accertamento, questi sono i dati, la delibera di riaccertamento la 1571 del 28 Giugno, o dell'8 Giugno non si capisce bene la data, quindi ci sono questi sgravi; assessore, io non ho avuto né il tempo né l'occasione di poter rispondere, e dire che questi sgravi non hanno nulla a che vedere con la restrizione del milione e due; perché ogni anno ci sono gli sgravi, e questi sgravi scaturiscono da errori che vengono commessi, non si applica l'ISEE, non si applica la detrazione dove è dovuta e quindi questi sgravi prescindono dal fatto che effettivamente nel 2014 è stata individuata questa superficie in più che doveva consentire una riduzione delle aliquote; quindi gli sgravi non c'entrano nulla; per la restituzione il procedimento corretto, che è quello che si applica e che praticamente mi pare venga applicato nel 2015, è questa: c'è questa superficie maggiore, si ricalcolano le tariffe e poi in base al ricalcolo delle tariffe si riquantifica la bolletta che deve pagare ciascun cittadino e si capisce la differenza; questo è l'unico modo per restituire a ciascuno la parte che ha pagato in più; anche considerando questi sgravi, è sbagliato, perché non è così che si restituiscono le somme, la differenza tra il ruolo che è stato accertato e la somma impegnata, l'accertamento decurtato dagli sgravi, dai dieci milioni e sette, leviamo gli sgravi, arriviamo praticamente a una somma che è dieci milioni e trecento mila euro all'incirca; tolto l'impegno, questi sono dati che mi avete dato voi in

occasione del consuntivo li ho richiesti, praticamente la cifra che dovrebbe essere restituita ancora, forse non si restituisce con gli sgravi, è di settecentodiciassette novecentocinquantanove settecentodiciotto mila euro; perché anche nella quota della provincia c'è qualcosa che non va; perché voi avete accertato trecentodiciannove mila euro e invece nella parte delle spese avete impegnato duecento settanta; quindi anche lì c'è una parte che va restituita, perché l'impegno non corrisponde all'accertamento; quindi io volevo capire queste somme, capire come avete intenzione di restituirli, visto che non è stato fatto il ricalcolo delle tariffe, non si capisce come intendete restituire; e poi volevo capire anche se queste detrazioni superano o non superano il 7% della somma che è riportata nel comma 660 della legge;

Presidente:

ci sono altri interventi, l'amministrazione vuole rispondere?

Assessore Giannone:

a questa domanda è stata già data una risposta, sia poco fa, sia in commissione; adesso al consuntivo ci sarà nuovamente la stessa domanda; io mi riservo di rispondere poi al consuntivo con i dati alla mano;

Presidente:

chiudiamo il dibattito, ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Castello:

l'assessore non è in grado di rispondere mi pare di capire, perché effettivamente, a parte che lei non ha risposto, è chiaro che fa parte di dichiarazione di voto, perché Assessore lei aveva l'opportunità di convincermi a votare se magari lei fosse stato chiaro per la restituzione di queste somme che lei ha fatto pagare in più ai cittadini; la domanda era semplice, perché ora a questo punto la dichiarazione di voto non possiamo che essere contrari su questo piano finanziario, perché è un piano finanziario che non prevede la restituzione delle somme che sono state fatte pagare in più ai cittadini nel 2014; noi abbiamo fatto una lotta tremenda, tra l'altro l'amministrazione più volte in consiglio ha detto noi ci impegneremo sicuramente a restituire queste somme; oggi non vediamo questa restituzione perché io ho visto non ci sono titoli, non ci sono impegni, non ci sono capitoli in uscita dedicati alla restituzione, ci sono sgravi che tutto sono fuorché restituzione delle somme che sono state fatte pagare in più; non abbiamo nulla, gradirei essere smentita con i documenti, perché solo con le chiacchiere non ha senso, io ho i documenti e vi ho dimostrato che ci sono questi soldi e che non è stato previsto il rimborso; quindi l'amministrazione non può guadagnarci; quindi a questo punto è successo che si sta facendo passare un messaggio che è assolutamente sbagliato e quello di dire, non solo non li abbiamo restituiti, non li vogliamo restituire, abbiamo ridotto le tariffe come se fosse stato un risultato dell'amministrazione, ma così non è; perché il piano finanziario prevede quelle tariffe e quelle detrazioni che comunque consentono di coprire il costo del servizio; è un servizio che pagano i cittadini quindi non dobbiamo ringraziare nessuno, ovviamente noi usufruiamo del servizio e noi c'è lo paghiamo; per le detrazioni la stessa cosa perché vengono distribuite sempre all'interno della collettività; però quanto meno la restituzione delle somme fatte pagare in più; lo dice la legge non lo dico io;

Presidente:

ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Ricordo a tutti che ci siamo riuniti per votare questi punti, mancano dieci minuti alla mezzanotte, dobbiamo rendere immediatamente esecutive le delibere; non ci sono altri interventi procediamo con la votazione;

Vice Segretario:

Puccia Concetto assente, Scucce Giovanni assente, Castello Ivana contraria, Spadaro Giovanni contrario, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Stracquadiano Giuseppe favorevole, Minioto Carmela assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana

Luigi favorevole, Loreface Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo astenuto, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro favorevole, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio contrario, Florida Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito astenuto;

Presidente:

con quindici voti favorevoli il punto due viene approvato; dobbiamo procedere per l'immediata esecutività; liberiamo i revisori dei conti, li ringraziamo per il supporto preziosissimo;

Vice Segretario:

precedo all'appello nominale per l'esecuzione immediata;

Presidente:

intanto del secondo punto, poi passiamo al primo;

IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO DUE TARI ANNO 2015

Vice Segretario:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana astenuto, Spadaro Giovanni astenuto. Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadanio Giuseppe favorevole, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Loreface Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo favorevole, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro favorevole, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio astenuto, Florida Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito favorevole;

Presidente:

diciassette voti favorevoli per l'immediata esecutività del punto due TARI anno 2015; procediamo con il punto uno, per l'immediata esecutività;

IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO UNO IUC

Vice Segretario:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana astenuto, Spadaro Giovanni astenuto, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadanio Giuseppe favorevole, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Loreface Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo favorevole, D'Antona Vito contrario, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro favorevole, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe favorevole, Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio astenuto, Florida Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito favorevole;

Presidente:

con diciassette voti favorevoli, il punto uno relativo alla IUC viene dichiarato immediatamente esecutivo;

Consigliere Covato:

chiedo che venga fatta cinque minuti di sospensione per organizzarci sui lavori;

Consigliere D'Antona:

abbiamo approvato due punti, il regolamento IUC e la Tari, rimane l'IMU e l'addizionale IRPEF; questi due punti Segretario generale, debbono essere approvati entro il termine previsto per l'approvazione del Bilancio il 30 settembre o no?

Vice Segretario:

non necessariamente, possono essere fatte anche domani;

Presidente:

domani no, cinque minuti di sospensione;

Vice Segretario:

Puccia Concetto assente Scucces Giovanni assente, Castello Ivana presente, Spadaro Giovanni presente, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadiano Giuseppe assente, Falco Giorgio presente, Covato Giovanni Piero assente, Giarratana Luigi presente, Lorefice Pietro presente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario presente, Rizza Giovanni presente, Cavallino Vincenzo presente, D'Antona Vito presente, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro presente, Arena Elisa presente, Cappello Rizzarello Giovanni presente, Grassiccia Giuseppe presente, Belluardo Giorgio presente, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio presente, Floridia Rita presente, Giannone Lorenzo presente, Colombo Michele assente, Modica Antonio presente, Ruffino Ippolito presente;

Presidente:

con venti presenti la seduta è valida; passiamo al terzo punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), articolo 1, commi dal 639 al 705, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) con decorrenza dal 1° gennaio 2014 basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

- la IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- l'articolo 1, commi da 639 a 703, della legge n.147/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (ex TARES e TARSU);

RICHIAMATO il comma 683 del sopra citato articolo 1 della Legge n. 147/2013, il quale stabilisce che: *“il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

VISTI:

- il D.M. 19 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013, con il quale il Ministro dell'Interno decreta che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è differito al 28 febbraio 2014;
- il D.M. del 13 febbraio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2014, con il quale il Ministro dell'Interno decreta che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è ulteriormente differito al 30 aprile 2014;
- il D.M. 13 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2015, con il quale il Ministro dell'Interno decreta che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli enti locali è ulteriormente differito al 30 luglio 2015;
- il D.M. 30 luglio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 30 luglio 2015, con il quale il Ministro dell'Interno decreta che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli enti locali è ulteriormente differito al 30 settembre 2015;

ESAMINATO il "*Piano finanziario degli interventi*" e l'elaborato "*Determinazione tariffe*" relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2015;

TENUTO CONTO che:

- le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) devono garantire, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della Legge n. 147/2013, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del Decreto Legislativo n. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali;
- le tariffe della tassa sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina della IUC;
- il versamento della TARI può essere eseguito avvalendosi del conto corrente postale acceso presso Poste Italiane con il servizio ITL (incasso tributi locali), giusta determinazione n. 1173 del 5 maggio 2014, ovvero mediante il modello F24 semplificato;
- le scadenze di pagamento del tributo sono quelle già determinate, per il 2015, con la deliberazione di G.M. n. 52 del 13 marzo 2015, e successiva rettifica con deliberazione di G.M. n. 78 del 15 aprile 2015;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti di approvare le categorie tariffarie e le tariffe della tassa in oggetto nella misura risultante dall'allegato "*Determinazione tariffe*", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 660, della Legge 147/2013, trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, fatta eccezione per quelle che, invece, vanno ribaltate sulla fiscalità generale;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge n. 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale del 3%;

VISTA, infine, la deliberazione della Giunta Municipale n. 185 del 26 settembre 2015, munita della clausola della immediata esecuzione, avente ad oggetto: *Approvazione del "Piano finanziario degli interventi", delle categorie tariffarie e delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – anno 2015.*“;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48;

VISTO l'OREL;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014).*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti

VISTI il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del III Settore Entrate e il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del II Settore Finanze;

VISTO il parere favorevole della III commissione consiliare;

UDITO il dibattito consiliare;

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa esposte:

1) LA PREMESSA è parte integrante e sostanziale del presente atto e costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'art. 3 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

2) DI APPROVARE per l'anno 2015 il "*Piano finanziario degli interventi*" relativo alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013, che ne costituisce parte integrale e sostanziale;

3) DI APPROVARE per l'anno 2015 le categorie tariffarie e le tariffe della componente TARI 2014 (tributo servizio gestione rifiuti) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013, indicate nell'allegato "*Determinazione tariffe*", che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del D.P.R. n. 158/1999;

4) DI DARE ATTO che:

- con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;

- l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 660, della Legge 147/2013, trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti;

- ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge n. 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale del 3%;

5) DI DARE ATTO che:

- il versamento della TARI può essere eseguito avvalendosi del conto corrente postale acceso presso Poste Italiane con il servizio ITL (incasso tributi locali), giusta determinazione n. 1173 del 5 maggio 2014, ovvero mediante il modello F24 semplificato;

- le scadenze di pagamento del tributo sono quelle già determinate, per il 2015, con la deliberazione n. 52 del 13 marzo 2015, e successiva rettifica con deliberazione n. 78 del 15 aprile 2015;

6) DI DARE ATTO che, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative in premessa richiamate, le categorie tariffarie e le tariffe TARI entrano in vigore sin dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, dopo l'adozione di apposito atto deliberativo Consiliare;

7) DI PROCEDERE, entro i termini di legge, alla trasmissione telematica del presente atto mediante inserimento del testo nel "*Portale del federalismo fiscale*", che costituisce a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo di invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze di cui al combinato disposto dell'art. 52, comma 2, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e dell'art. 13, comma 15, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come ribadito con la circolare prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014 della Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale del predetto Dicastero.

Viene proposto di rendere l'atto appena adottato immediatamente esecutivo ed

IL CONSIGLIO

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di provvedere;

Con 17 voti a favore:

(Stracquadano, Falco, Covato, Giarratana, Lorefice, Abbate, Rizza Giovanni, Cavallino, Armenia, Arena, Cappello Rizzarello, Grassiccia, Belluardo, Florida, Giannone, Modica, Ruffino);

1 voto contrario :

(D'Antona)

e 3 astenuti:

(Castello, Spadaro, Garaffa)

DELIBERA

Dichiarare "Immediatamente esecutiva" la deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della seduta
f.to dott. Ignazio Garaffa

Il Consigliere anziano della Seduta
f.to Puccia Concetto

Il Vice Segretario Generale
f.to Avv. Miriam Dell'Ali

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Burderi Gianluca certifica che la deliberazione ad oggetto:

**“APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI DELLE CATEGORIE TARIFFARIE
E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2015”**

l'è stata pubblicata sul sito informatico dell'Ente dal 12 9 OTT, 2015 al 13 NOV, 2015
senza opposizioni.

N. Albo Informatico _____

Il presente atto viene certificato con firma digitale
Il Responsabile della Rete Civica

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Modica, li

Il Vice Segretario Generale
Avv. Miriam Dell'Ali

Comune di MODICA

**TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2015
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013
N. 147 E S.M.I.**

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1 <i>Il passaggio da TARSU a TIA</i>	4
2.2 <i>Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo</i>	4
2.3 <i>Il passaggio a TARES nel 2013</i>	5
2.4 <i>IUC e relative componenti dal 2014</i>	5
2.5 <i>DPR 158/99</i>	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI.....	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI.....	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE.....	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	13
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	13
9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	16
10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI.....	16
11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI.....	16
12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE.....	16
13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	18
14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	18
15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO.....	21
16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO.....	21
17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI.....	21
18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI.....	23
19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....	25
20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO.....	30
21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI.....	33
22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI.....	37
23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO 41	
24. SERVIZI AZIENDALI.....	43
25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	45

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una **RELAZIONE TECNICA (RT)** nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;

B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, il Comune di MODICA con deliberazione del Consiglio Comunale n° 84 del 26 novembre 2013 ha disposto di applicare la deroga prevista all'art. 5, comma 4-quater, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, con Legge 28 ottobre 2013, n. 124, e, pertanto, ha stabilito, per l'anno 2013, di continuare ad applicare il regime di prelievo in vigore nell'anno 2012, e precisamente:

- TARSU (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13 novembre 1993, n. 507);

- proventi delle addizionali erariali (addizionale ex-ECA 5% e maggiorazione addizionale ex-ECA 5%) di cui al Regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito dalla legge 25 aprile 1938, n. 614, e alla legge 10 dicembre 1961, n. 1346, applicate alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani devoluti ai comuni (art. 3, comma 39, della legge 28 dicembre 1995, n. 549), a copertura dei maggiori oneri sostenuti per lo smaltimento rifiuti a seguito della contestuale istituzione del tributo speciale per il conferimento in discarica; ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES".

2.3 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1

Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno..... (omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.4 DPR 158/99

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2015 sono previsti gli interventi riportati nell'Allegato 1.

3. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2015 sono previsti gli investimenti riportati nell'Allegato 1.

4. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

5. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- α) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- β) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- γ) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- δ) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- ε) Trattamento e riciclo dei differenziati; definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- φ) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- γ) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (CK) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

η) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla CGG.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2015.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

6. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

7. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 15 luglio 2015 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC)" costituito da n. 56

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

articoli e dall'art. 35 all'art. 56 disciplina la tassa sui rifiuti (TARI), stabilendo le norme per la gestione, le modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e i rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2015 sono previsti gli interventi riportati nell'Allegato 1.

8. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2015 sono previsti gli investimenti riportati nell'Allegato 1.

9. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

10. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel Piano Economico Finanziario (PEF), sono:

- ι) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla CSL
- φ) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla CRT
- κ) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla CTS
- λ) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla CRD
- μ) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla CTR

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- ν) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla CCD,
- ο) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla AC

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla CARC.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (CK) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

π) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla CGG.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2015.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = \text{CK}_n$

$\text{Remunerazione capitale investito} = r_n (\text{KN}_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la Tavola 9 riassume il PEF complessivo per il Comune.

11. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'Allegato 2 riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

12. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

13. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento all'Allegato 2 ed in particolare alla Tabella del Calcolo degli ammortamenti.

ALLEGATO 1
PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

ALLEGATO 2
SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU				X			
Raccolta differenziata				X			
Cimiteriali				X			
Spazzamento manuale				X			
Spazzamento meccanizzato							
Lavaggio strade				X			
Sgombero neve							
Piattaforme ecologiche * vedi nota				X			
Servizi speciali aree pubbliche							
Pulizia Arenili				X			
Informazione e sensibilizzazione	X			X			
Servizi a chiamata				X			
SPORTELLI TARI							
Raccolta carcasse animali				X			

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di Igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La ditta svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e pianifica l'intero servizio in accordo con la ditta.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Sfalci cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,
- carta e cartone,
- plastica,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana è effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali;
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che saranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 - PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto indifferenziato	Trattamento smaltimento	Raccolta/trasporto differenziato	Spazzamento lavaggio strade	Altri servizi ciclo rifiuti urbani	Altro personale	TOTALE
2° livello	25,00		14,00	44,00			83,00
3° livello	9,00		4,00	1,00			14,00
4° livello	1,00		2,00	1,00			4,00
5° livello	1,00						1,00
6° livello							0,00
7° livello							0,00
8° livello							0,00
Dirigente							0,00
TOTALI	36,00	0,00	20,00	46,00	0,00	0,00	102,00

14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	
Lavaggio strade	X
Pulizia portici e sottopassaggi	X
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	X
Raccolta siringhe	X
Raccolta deiezioni canine	X
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	X

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 4 -- FREQUENZA SPAZZAMENTO

FREQUENZA SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro				ML - Giornaliero Nei centri storici di Modica Alta e Modica Bassa e Zona Sorda (Via S. Cuore, Piazza Libertà e dintorni) viene garantito il servizio di mantenimento pomeridiano e il servizio domenicale e festivo
Periferia				non previsto
Zona Art./ind.				non previsto
Foiese				non previsto
Frazione di Frigintini				ML - Giornaliero - ZONA CENTRO
Frazioni balneari di Marina di Modica e di Magarico				ML - Giornaliero - ZONA CENTRO - Nel periodo estivo particolarmente incrementato il servizio con lavoro ordinario mattutino e pomeridiano
ML = manuale - MC = meccanizzata				

TABELLA 5/6 -- MEZZI E ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Spazzatrice			
Automezzo -- GASOLONE	portata di 1207 kg.	dotato di cassone ribaltabile posteriore	4
Motocarri			
Motocarri			
Motocarri			
Lavasciuga			
Motocicli			
Rimorchio			
Pulispiaggia trainato da trattore			2
Autolavacassonetti	dotata di lavaggio in moto ad acqua calda, serbatoio acque da 10,000 litri per il lavaggio -- disinfezione a ciclo continuo dei cassonetti	dotata di una lancia esterna con tubo a nastro a bassa ed alta tensione e di una barra anteriore per il lavaggio stradale	1

Nella Tabella 7 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 7 -- QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	ton/anno	ubicazione
Discarica	0,00	
Altro		
Impianto di trasferimento		

La Tabella 8 riporta il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte.

TABELLA 8 -- PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	25,00
2B	19,00
3A	
3B	1,00
4A	1,00
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	

15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta				
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali per rsu	X	X	X	X
Su chiamata per ingombranti, RAEE, ecc.	X	X	X	X
Piattaforma				

Complessivamente nell'anno 2014, sono state smaltite 21.274,64 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 388,55 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 1,06 kg/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	20.908.300,00	21.274.640,00	
	1.847.135,00		
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 11 -- FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Più volte settimana	Altro
Centro	X		
Periferia	X		
Zona Art./ind.	X		
Forese	X		
Mercato rionale di Modica Alta			quindicennale
Mercato rionale di Modica Sorda (Caitina)			quindicennale
Mercati 3° Sabato di Modica Sorda (Caitina) e 4° Sabato (Frigintini)			mensile
Mercato Foro Boario c.da Aguglie			quindicennale

TABELLA 12 -- MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore		101,00	6,00
Compattatore posteriore			
Compattatore caricamento laterale			
Lift car Cassoni scarrabili			
Minicompattori			
Autocarro			
Autocarro			
Autocarro			
Pale meccanica			
Motocarro			
Porter	automezzo con vasca ribaltabile	5,00	7,00

TABELLA 13 -- ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Sacchi	neri a perdere in plastica in materiale foto biodegradabile	130,00	150.000/anno
Sacchi			
Trespoli	Contenitori in metallo utilizzati per la raccolta r.s.u. nelle vie del centro storico o vie strette non facilmente percorribili da autocompattatori	110,00	50 + 60 per quota estiva
Bidoni			
Bidoni			
Cassonetti N.U.	in polietilene di colore verde attacco DIN coperchio basculante	1.100,00	1.400,00
Cassonetti			
Cassonetti			
Cassonetti			
Cassoni			
Cassoni			

TABELLA 14 -- IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	21.274.640	
Termocombustore		
Selezione secco/umido		
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	10,00
2B	15,00
3A	5,00
3B	4,00
4A	1,00
4B	
5A	1,00
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	36,00

16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico				
Carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Imballaggi carta e cartone	CS	CS	CS	
Imballaggi in plastica	CS	CS	CS	
Vetro	CS	CS	CS	
Metalli	CH	CH	CH	CH
Plastica (CER 20 01 39)	CH	CH	CH	CH
Rifiuti biodegradabili e legno	CH	CH	CH	CH
RAEE	CH	CH	CH	CH
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS		CS	
Ingombranti (materassi e divani)	CH	CH	CH	CH
Pneumatici fuori uso	CH	CH	CH	CH

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
Organico	0,00		
Carta e cartone	141.880,00		
Imballaggi carta e cartone	701.420,00		
Plastica	342.960,00		
Vetro e lattine	401.740,00		
Metalli	180,00		
Tessili	3.870,00		
Verde e legno	149.920,00		
RAEE	57.665,00		
RUP (pile, farmaci, T/F)	3.640,00		
Batterie al Pb	29.840,00		
Altro	10.040,00		

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

Complessivamente, nell'anno 2014, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 320,00 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 5,84 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 0,02 kg/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata per il è quindi pari a 11,26%.

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 -- FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico			
Carta e cartone	G	G	
Imballaggi carta e cartone	G	G	
Imballaggi in plastica	G	G	
Vetro	G	G	
Metalli	C	C	
Plastica (CER 20 01 39)	C	C	
Rifiuti biodegradabili e legno	C	C	
RAEE	C	C	
RUP (pile, farmaci, T/F)	M	M	
Ingombranti (materassi e divani)	C	C	
Pneumatici fuori uso	C	C	

(G=gioaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 19 -- MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
			2,00
Compattatore posteriore		52,00	
Mini compattatore			
Mini compattatore			
Autocarro	a sponde alte	33,00	1,00
Motocarro			
Autogrù con ragno			
Autocarro	dotato di gru	17,00	1,00
Pala meccanica			
Autocarro DAILY			3,00
		6,00	
Motocarro			
Multibenna			

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi		
Trespoli		
Bidoni umido		
Bidoni vetro e lattine		
Bidoni carta		
Cassonetti stradali raccolta imballaggi in p	1100	400
Cassonetti multimateriale		
Cassonetti stradali raccolta carta	1100	400
Cassonetti stradali raccolta vetro	1100	250
Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Contenitori RUP (farmaci scaduti)	182	24
Contenitori RUP (pile e batterie)	320	16
Contenitori RUP (T e/o F)	80	8

TABELLA 21 -- IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Organico		
Carta e cartone		
Imballaggi carta e cartone		
Plastica		
Vetro e lattine		
Metalli		
Tessili		
Verde e legno		
RAEE		
RUP (pile, farmaci, T/F)		
Batterie al Pb		
Altro		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 21.

Comune di MODICA

TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	6,00
2B	8,00
3A	1,00
3B	3,00
4A	1,00
4B	1,00
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	20,00

17. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO

Gli impianti ubicati sul territorio per la gestione dei servizi di igiene urbana, sono quelli riportati nella successiva Tabella 23.

TABELLA 23 -- IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Impianto e servizi logistica	
Discarica	
Termodistruzione	
Selezione secco-umido	
Compostaggio	
Trasferenza	
Monoblocco prefabbricato e soppalco Fe	
Piattaforma	
Autorimessa	
Magazzino comunale	
Lavaggio cassonetti	

18. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
Cat. A	2+1
Cat. B	1+2
Cat. C	7+3
Cat. D1	0+2
Cat. D3	0+2

ALLEGATO 3
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali, e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015				
Comune di MODICA		Legge 147/2013		Comma 652		
REDATTO L'ANNO 2015		Tabella PEF-1				
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	CSL				
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno		1.288.400,00			
Ammortamenti	Euro/anno		128.840,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		450.940,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015 Legge 147/2013 Comma 652 Tabella PEF-2				
Comune di MODICA						
REDATTO L'ANNO	2015					
TAVOLA 2	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI	CRT				
Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo	Euro/anno		4.090.886,00			
Ammortamenti	Euro/anno		409.088,60			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		1.431.810,10			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

REDATTO L'ANNO 2015

TAVOLA 3 RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI CRD

Anno riferimento	2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo		750.000,00			
Ammortamenti		75.000,00			
Accantonamenti		0,00			
Investimenti previsti		0,00			
Costo personale		262.500,00			
Altri Costi		0,00			

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015	
Comune di MODICA		Legge 147/2013 Comma 652	
REDATTO L'ANNO 2015		Tabella PEF-4	
TAVOLA 4 COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI		CTS	
Anno riferimento		2015	2016
Costo complessivo	Euro/anno	2.338.500,00	
Ammortamenti	Euro/anno	46.770,00	
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	
Costo personale	Euro/anno	233.850,00	
Altri Costi	Euro/anno	0,00	
			2017
			2018

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI

TARI 2015

Legge 147/2013

Comma 652

Tabella PEF-5

Comune di MODICA

REDATTO L'ANNO 2015

TAVOLA 5 COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI

CTR

Anno riferimento	2014	2015	2016	2017	2018
Costo complessivo		180.000,00			
Ammortamenti		3.600,00			
Accantonamenti		0,00			
Investimenti previsti		0,00			
Costo personale		18.000,00			
Altri Costi		0,00			
Recupero RD CONAI		99.315,00			
Recupero da imballaggi		0,00			
Altri ricavi		0,00			

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2015		Legge 147/2013		Comma 652		Tabella PEF-6		
Comune di MODICA		2015		2016		2017		2018		
REDATTO L'ANNO										
TAVOLA 6	COSTI COMUNI				CARC	CGG	CCD			
Anno riferimento	2014	2015	2016	2017	2018					
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso		351.453,69								
CGG: Generali di Gestione		2.960.083,97								
CCD: Costi Comuni Diversi		-240.043,01								
di cui extra gettito 2014		0,00								

Comune di MODICA
TARI ANNO 2015 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI

TARI 2015

Legge 147/2013 Comma 652

Tabella PEF-7

Comune di MODICA

REDATTO L'ANNO 2015

TAVOLA 7 COSTI D'USO DEL CAPITALE

CK

Anno riferimento	2014	2015	2016	2017	2018
Totale ammortamenti		663.298,60			
Totale accantonamenti		0,00			
Tasso remunerazione capitale		6,00%			
Immobilitazioni nette		0,00			
Investimenti programmati		0,00			
Fattore correttivo investimenti		0,00			
Remunerazione capitale		0,00			

Comune di MODICA

Tabella PEF-6

REDATTO L'ANNO 2015

TAVOLA 6 COSTI COMUNI

CARC
CGG
CCD

Anno riferimento		2014	2015	2016	2017	2018
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		351.453,69			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		2.960.083,97			
CCD: Costi Comuni Diversi	Euro/anno		-240.043,01			
<i>di cui somme restituite documentalmente</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>179.321,57</i>			
<i>di cui extra gettito 2014 (a detrarre)</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>-449.364,58</i>			

Comune di MODICA

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2015

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI

DELL'ART. 1 C. 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

Relazione Finale

Relazione e Tabelle



INDICE

1.....PREMESSA.....	2
2.....CENNI SU NORMATIVA TARI.....	2
2.1 Istituzione.....	2
2.2 Applicazione.....	3
3.....DATI ELABORAZIONE.....	5
3.1 Dati di Ruolo.....	5
Tabella 1. – DATI IMPONIBILE UTENZE AL NETTO DELLE RIDUZIONI.....	6
Tabella 2. –TIPOLOGIA RIDUZIONI.....	7
Tabella 3. – RIDUZIONI DOMESTICHE.....	8
Tabella 4. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE.....	9
3.2 Piano Economico Finanziario.....	10
Tabella 5. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.....	10
4.....VALORI ED INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI.....	11
Tabella 6. – VALORI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI.....	11
Tabella 7. – INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI.....	12
5.....METODOLOGIA DI CALCOLO.....	13
5.1 Procedimento di elaborazione.....	13
5.2 Indici e grandezze utilizzate per il calcolo.....	14
5.3 Determinazione tariffa unitaria monomia.....	15
6.....LISTINO TARIFFARIO.....	17
Tabella 8. – LISTINI TARIFFE – 1.....	18
Tabella 9. – LISTINI TARIFFE – 2.....	19
Tabella 10. – RIEPILOGO TARIFFE.....	20
Tabella 11. – RAFFRONTI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA AL NETTO DI ADDIZIONALI.....	21

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la simulazione di calcolo effettuata da GFambiente per la determinazione della tariffa che il Comune dovrà applicare in base all'art. 1 comma 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati presso il Comune. I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La IUC istituita dalla Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI è il Tributo locale istituito dall'art. 1 commi dal 639 al 705 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i. per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla tassa sui rifiuti urbani (TARSU), alla tariffa di igiene ambientale (TIA1 e TIA2) e alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dall'autorità competente.

Nel caso in cui i Comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione analitica e puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono previo ricorso a Regolamento prevedere l'applicazione di una tariffa avente "natura corrispettiva" in luogo del tributo.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori dei medesimi.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

2.2 Applicazione

I criteri adottati per il calcolo sono quelli desunti il comune all'art.1 comma 652 della Legge 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, e la commisurazione della tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Il metodo è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b.

Ogni Comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie per una serie di casistiche ben definite: abitazioni con unico occupante, abitazioni a disposizione per uso stagionale, e/o discontinuo; locali diversi da abitazioni o aree scoperte in uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di sei mesi l'anno; fabbricati rurali ad uso abitativo, raccolta differenziata. Il consiglio comunale può porre in essere ulteriori riduzioni.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARES, o della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), o della Tariffa di igiene ambientale (TIA 1 o TIA2). Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate in definitiva le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2015 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati tassa/tariffa del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva Tabella 1.

Le superfici ed i ruoli riportati sono già al netto delle riduzioni la cui tipologia deliberata è quella riportata nella Tabella 1, mentre le Tabelle 2, 3 e 4 riportano le riduzioni ripartite in termini di superfici per la relativa percentuale di abbattimento e ne quantificano, con le tariffe che verranno esposte nei successivi paragrafi, il mancato gettito.

Tabella 1. – DATI IMPONIBILE UTENZE AL NETTO DELLE RIDUZIONI

Comune di MODICA TARI 2014 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale Base Imponibile per la determinazione	n. netto ruoli	Sup. netta per classi mq	Gettito €/anno	tariffa 2014 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	9.546,02	519.115,95		3,28334
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	5.940,16	534.402,02		3,42074
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	7.695,88	642.966,68		3,54589
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	3.877,82	388.696,25		3,58761
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1.200,84	119.867,93		3,67104
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	324,63	32.680,32		3,75447
TOTALI UTENZE DOMESTICHE	28.585,35	2.237.729,14	8.317.960,33	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13,59	870,20		2,60365
N02. Cinematografi, teatri	1,00	350,00		2,52513
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	109,71	15.258,41		2,18211
N04. Campeggi, distributori carburanti, Impianti sportivi	5,00	739,00		2,27303
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00		2,14905
N06. Autosaloni, esposizioni	38,78	18.364,08		2,23170
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	18,00	5.188,17		6,03386
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	5,00	2.383,60		5,99253
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	15,76	4.866,50		5,95120
N10. Ospedali	2,00	15.297,15		5,90988
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	585,48	62.034,47		3,22357
N12. Banche e istituti di credito	1,00	188,00		3,22357
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	534,13	88.007,80		4,42207
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabacca	79,53	4.927,03		4,46340
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	1,00	145,50		4,42207
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00		4,50473
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	15,84	913,16		5,20730
N18. Attività artigianali tipo botteghe (eletttricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	70,00	7.082,40		5,16598
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	97,00	10.637,40		5,24698
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,00	12,00		5,16598
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	340,64	33.734,67		5,16598
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	115,86	16.361,17		6,69510
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	17,00	1.091,23		6,52979
N24. Bar, caffè, pasticceria	183,72	15.941,95		6,57112
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	248,50	34.019,10		4,46340
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	23,00	4.213,36		5,28996
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	45,00	2.804,26		6,81909
N28. Ipermercati di generi misti	6,81	5.129,42		6,51362
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00		6,61245
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	20,00	4.721,57		6,40581
TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE	2.594,35	355.281,60	1.574.344,83	
TOTALI	31.179,70	2.593.010,74	9.892.305,16	

Tabella 2. - TIPOLOGIA RIDUZIONI

Comune di MODICA TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE	Relazione Finale
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	
10,00%	COMPOSTAGGIO DOMESTICO
20,00%	RESIDENTI ALL'ESTERO NON PENSIONATI
30,00%	USO STAGIONALE, REDDITO ISEE 15000 € nucleo sino a 3 persone, REDDITO ISEE 20000 € nucleo di 4 o + persone, UNICO OCCUPANTE, FAMIGLIE CON DISABILE, ADOZIONE CANE RIFUGIO SANITARIO
50,00%	pertinenze
50,00%	Immobile vuoto
60,00%	DISTANZA CASSONETTO (oltre 1 km)
66,67%	FABBRICATI RURALI CD/IAP, RECUPERO IMMOBILI CENTRO STORICO
80,00%	nessuna rid
90,00%	nessuna rid
100,00%	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	
10,00%	nessuna rid
20,00%	Abitazione per uso stagionale
30,00%	ESERCIZI COMMERCIALI per max 6 mesi l'anno, USO STAGIONALE UTENZE NON DOMESTICHE
40,00%	nessuna rid
50,00%	ESERCIZI COMMERCIALI MARINA DI MODICA-ALBERGHI (TND07 - TND08)
50,00%	DISTANZA CASSONETTO (oltre 1 km)
66,67%	SOMMATORIA DI RIDUZIONI
80,00%	nessuna rid
90,00%	nessuna rid
100,00%	nessuna rid

Tabella 3. - RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di MODICA	Relazione Finale						TARI 2015		
	10,00%	20,00%	30,00%	50,00%	50,00%	50,00%	80,00%	90,00%	100,00%
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI:	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
D01. Abitazioni 1 componente familiare	2.681,37	0,00	481.847,23	121.187,70	313,00	60.214,34	12.509,23	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	9.526,28	0,00	84.704,38	0,00	0,00	54.027,51	8.385,62	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	10.385,36	0,00	189.164,61	0,00	0,00	64.190,73	17.413,13	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	8.774,23	0,00	15.023,80	0,00	0,00	39.445,20	309,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	2.466,66	0,00	7.036,00	0,00	0,00	14.451,72	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	616,60	0,00	1.431,40	0,00	0,00	4.068,40	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	34.450,50	0,00	779.207,42	121.187,70	313,00	236.397,90	39.216,98	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	3.445,05	0,00	233.762,23	60.593,85	156,50	141.838,74	26.145,96	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	11.912,85	0,00	775.695,16	195.767,95	505,62	484.114,69	88.343,93	0,00	0,00

Tabella 4. - RIDUZIONI NON DOMESTICHE

Comune di MODICA	Relazione Finale					60,00%	66,67%	80,00%	90,00%	TARI 2015
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%					
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
RIDUZIONI:										
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Chematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	6.285,49	0,00	0,00	268,80	1.034,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	329,00	0,00	0,00	384,00	180,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	4.876,50	0,00	13.302,25	638,87	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B	0,00	0,00	0,00	0,00	4.496,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	225,50	0,00	0,00	502,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	2.314,68	0,00	0,00	4.406,82	654,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, fibrierie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	5.265,00	0,00	0,00	91,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenze, tabaccai	0,00	0,00	294,00	0,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barberie, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	270,00	0,00	0,00	65,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	1.618,00	0,00	0,00	485,20	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività Industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	8.165,30	0,00	65,00	3.399,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	637,00	0,00	855,68	796,22	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	255,00	0,00	467,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	2.594,40	0,00	892,00	735,20	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	270,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	33.459,58	0,00	20.138,53	11.939,11	1.967,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	10.037,87	0,00	10.069,26	7.163,47	1.311,40	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	44.550,41	0,00	60.062,07	31.436,92	3.507,66	0,00	0,00	0,00

3.2 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad Euro 9.245.365,55 e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 5. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di MODICA	TARI 2015
Relazione Finale	Legge 147/2013
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	Comma 652
	euro/anno
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	708.620,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	2.249.987,30
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	2.057.880,00
Altri costi (CGIND_AC)	22.500,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	412.500,00
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	158.400,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	99.315,00
Costi raccolta rifiuti Imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	5.510.572,30
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	351.453,69
Costi generali di gestione (CC_CGG)	2.960.083,97
Costi comuni diversi (CC_CCD)	-240.043,01
Totale Costi Comuni (CC)	3.071.494,65
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	663.298,60
Accantonamenti (CK_Acc.)	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	663.298,60
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	9.245.365,55

4 VALORI ED INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Dall'elaborazione dei dati di ruolo, economici e tecnici relativi al servizio effettuato, emergono i valori e gli indici, in parte frutto dell'elaborazione tariffaria riportata nei successivi paragrafi, riportati nelle due successive Tabelle 5 e 6.

Tabella 6. – VALORI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Comune di MODICA	
TARI 2014 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652	Relazione Finale
Valori per la determinazione della tassa	
Quantità totale dei R.S.U. smaltiti in kg/anno	23.975.393,00
Costo totale del servizio €/anno	9.245.365,55
Copertura del costo	100,00%
Costo del servizio coperto dal gettito C/anno	9.245.365,55
Gettito anno precedente	9.892.305,16
Variazione gettito	-6,54%
Abitanti residenti n	54.754
Numero dei nuclei familiari residenti n	20.942
Numero dei componenti monofamiliari (single) n	5.772
Numero componenti medio familiare n/fam	2,61
Totale della superficie lorda attualmente iscritta a ruolo mq	3.087.535,07
Totale previsionale della superficie netta iscritta a ruolo mq	2.593.010,74
Totale della superficie netta delle abitazioni civili mq	2.237.729,14
Totale della superficie netta delle attività produttive e ricreative mq	355.281,60
Rapporto tra superficie delle abitazioni e superficie totale %	86,30%
Rapporto tra superficie delle attività e superficie totale %	13,70%
Totale delle superfici detassate al 100 % sulle quali si producono rifiuti mq	0,00
Superficie complessiva detassata (da oggetti sui quali si applica una riduzione) mq	494.524,33
Totale della superficie per la determinazione della produzione media mq	2.593.010,74
Totale della superficie per il calcolo della tariffa media mq	2.593.010,74
Numero dei nuclei familiari netti iscritti a ruolo n	28.585
Superficie media di un abitazione mq	78,3
Superficie del territorio comunale mq	292.370.000
Rapporto tra superficie dei locali e il territorio comunale	0,887%

Tabella 7. – INDICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARI

Comune di MODICA	
TARI 2014 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652 Relazione Finale	
Indici parametrici per la determinazione della tassa	
Produzione media dei rifiuti in kg/mq*anno	9,24616
Costo gestione per kg di rifiuto smaltito €/kg	0,38562
Tariffa media in euro/mq*anno sul costo reale del servizio €/mq*anno	2,99442
Tariffa media sul costo di copertura del servizio €/mq*anno	2,99442
Tariffa media considerando detrazione costo aree detassate €/mq*anno	3,56549
Coefficiente correttivo modulazione gettito atteso e tariffa media cmg	1,04282
Tariffa media rimodulata (CMG) per calcolo tariffe €/mq*anno	3,41910
Produzione rifiuti da parte delle abitazioni civili (da scelta ips) kg/anno	19.841.681,10
Produzione rifiuti da parte delle altre attività (da scelta ips) kg/anno	4.133.711,90
Produzione rifiuti totale (da scelta ips) kg/anno	23.975.393,00
Scostamento rispetto a produzione effettiva %	0,00%
Frazione di r.s.u. prodotti dalle abitazioni civili %	82,76%
Frazione dei rifiuti prodotti dalle attività produttive e sociali %	17,24%
Quantità di r.s.u. da abitazione per abitante in kg/ab die	1,00661
Quantità di r.s.u. totale (da attività e abitazioni) per abitante in kg/ab die	1,21632
Costo da imputare per singolo abitante per produzione r.s.u. da attività domestica €/kg ab	0,38817
Gettito coperto da utenza domestica €/anno	7.645.329,40
Gettito coperto da utenza non domestica €/anno	1.600.036,15
Gettito coperto da utenza domestica %	82,69%
Gettito coperto da utenza non domestica %	17,31%
Mancato Gettito riduzioni UTENZA DOMESTICA €/anno	1.556.340,19
Mancato Gettito riduzioni UTENZA NON DOMESTICA €/anno	139.557,06
Mancato Gettito riduzioni previsto €/anno	1.695.897,25

L'analisi dei dati rilevati e la relativa elaborazione ai fini della corretta determinazione delle tariffe evidenzia i seguenti parametri:

Tariffa media in relazione al totale delle superfici realmente paganti:	3,56549 €/m ² anno
Coefficiente correttivo per modulazione gettito atteso:	1,04282
Costo Medio Generale (CMG) per calcolo tariffe:	3,41910 €/m ² anno
Gettito complessivo atteso utenza domestica:	7.645.329,40 €/anno
pari a:	82,69%
Gettito complessivo atteso utenza non domestica:	1.600.036,15 €/anno
pari a:	17,31%

5 METODOLOGIA DI CALCOLO

5.1 Procedimento di elaborazione

Il servizio è svolto secondo le procedure indicate all'art. 652 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i e mediante l'applicazione degli indici di qualità e quantità specifici considerando quale parametro base il costo medio generale.

La rilevazione dei dati utilizzati per il calcolo è stata effettuata con la collaborazione del Comune attraverso schede anagrafiche, tecniche ed economiche.

Dalla scheda questionario compilata dai competenti Uffici sono importati i dati aggiornati inerenti i costi dei servizi ed i quantitativi di rifiuti urbani complessivamente prodotti.

Tali dati sono stati per le determinazioni parametriche necessarie allo sviluppo del piano economico e per la determinazione dei coefficienti di produttività e quindi degli importi tariffari da applicare nel prossimo esercizio finanziario del Comune.

In relazione all'indagine finalizzata agli adempimenti della Legge 652, finalizzata alla determinazione della quantità dei rifiuti urbani prodotti dalle principali attività di contribuenza e in base ai dati richiesti, e forniti dai diversi uffici competenti, si è provveduto a determinare le fasce di contribuenza e per ciascuna di esse gli importi della nuova TARI.

L'individuazione delle fasce di contribuenza è fatta con riferimento ai dettami del DPR n. 158/99. Pertanto si è cercato di classificare le categorie e le sottocategorie considerando una certa omogeneità dei locali riferibile all'attitudine alla produzione dei rifiuti.

L'articolazione delle categorie e delle eventuali sottocategorie viene quindi effettuata, ai fini della determinazione comparativa delle tariffe, attraverso i gruppi di attività o di utilizzazione delle precedenti categorie TARSU eventualmente assegnate in relazione alle nuove categorie previste nel DPR 158/99, laddove questo si sia reso necessario.

La determinazione degli importi unitari delle tariffe ha seguito quanto indicato dalla circolare n. 95/B del Ministero delle Finanze Dipartimento delle Entrate Direzione Centrale per la Fiscalità Locale emanata il 22 Giugno 1994 e la Circolare 40/E del 17/02/96.

La determinazione degli importi che ogni utente deve pagare per la gestione dei rifiuti deve essere commisurata alla quantità e qualità da questi generati. Secondo tale principio, il costo che ogni utente è tenuto a corrispondere, dipenderà dalla misura del servizio reso.

Si ricorda che, prima dell'entrata in vigore della normativa sopraccitata, la determinazione del listino tariffario TARSU, non godeva di nessun principio di rilevanza tecnico-scientifica, ma era legato a decisioni di carattere politico-amministrativo.

In base alla legislazione attuale, tutte le attività contribuiranno alla copertura del gettito sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente raccolti ed avviati al servizio pubblico.

I valori applicati per la nuova determinazione della TARI, sono quelli determinati in base alla quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei RSU interni ed equiparati producibili nei locali ed aree per il tipo d'uso, cui i medesimi sono destinati, ed il costo di smaltimento.

Nella logica della sperimentabilità del metodo, per alcune attività si sono eseguite delle correzioni per rendere più razionale il tariffario da applicare alle classi di contribuenza.

5.2 Indici e grandezze utilizzate per il calcolo

Al fine della determinazione delle tariffe unitarie da applicare ai locali e alle aree in cui si svolgono le attività assoggettate a tassa sono definite le seguenti grandezze:

Coefficiente di produttività specifico (qs)

Con tale parametro si intende la produzione media di rifiuti urbani e/o di rifiuti speciali assimilati delle singole attività e/o di gruppi di attività omogenee sotto il profilo delle caratteristiche quantitative dei rifiuti prodotti.

Tale parametro viene espresso in kg/m^2 anno e rappresenta l'indicatore della potenzialità dei rifiuti propri delle diverse attività svolti nei locali soggetti a tassa.

Nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 Aprile 1999 tale coefficiente, per le attività produttive, è quello indicato con la sigla Kd nelle tabelle 4a e 4b.

Coefficiente medio di produttività specifica (qm)

Il coefficiente medio di produttività specifica rappresenta il rapporto tra la quantità totale dei rifiuti urbani e speciali assimilati annualmente raccolti nel territorio comunale e la somma di tutte le superfici iscritte a ruolo nel Comune interessato.

Tariffa media servizio (Cmg)

La Tariffa media servizio è il rapporto tra il costo totale del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul quale viene detratta la superficie totale dei locali iscritti a ruolo. Su quest'ultima in base alle agevolazioni e/o riduzioni indicate nel regolamento comunale si possono eseguire alcune riduzioni.

Indice di produttività specifica (ips)

Con tale parametro si definisce il rapporto tra il relativo coefficiente di produttività specifica ed il coefficiente medio di produttività $\text{ips} = \text{qs}/\text{qm}$; ovvero ips è dato dal rapporto tra la produttività

quantitativa specifica per unità di superficie di un determinato tipo di utilizzazione e la produzione media generale per unità di superficie imponibile nota.

Nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 Aprile 1999 tale coefficiente, per le attività produttive, è scelto sulla base del principio del "chi più inquina più paga" e mediato attraverso l'uso dei coefficienti Kc.

Indice di qualità specifico (iqs)

Con tale parametro, definito in base alla composizione merceologica dei rifiuti prodotti dalle singole tipologie di utenza, si intende un coefficiente moltiplicatore da introdurre nella formula finale che determina la tariffa unitaria. Esso viene anche desunto dal rapporto tra il costo di smaltimento per unità di peso dei rifiuti producibili dal tipo di utilizzazione considerata ed il costo medio generale per unità di peso dei rifiuti raccolti.

Classe di contribuenza

Per classe di contribuenza si intende un gruppo di attività caratterizzato da valori del coefficiente di produttività simili, da analoghe caratteristiche del rifiuto nonché da una certa aggregazione per il tipo di attività.

Coefficiente di produttività specifico della classe (qcs)

Rappresenta un valore medio di produttività della classe i-sima il quale è sempre espresso in kg/m² anno.

Indice di produttività specifica della classe (ipsr)

Con tale parametro si intende il rapporto tra il coefficiente di produttività specifico della classe e il coefficiente di produttività media: $ipsr = qcs/qm$

5.3 Determinazione tariffa unitaria monomia

Al fine di considerare il concetto del "chi più inquina più paga", l'applicazione degli indici di quantità e qualità sono ponderati prendendo a riferimento i valori del DPR 158/99.

La ponderazione è eseguita prendendo a riferimento per l'utenza domestica i Ka e per l'utenza non domestica i Kc, essendo questi ottenuti dal rapporto tra quantità specifica dei rifiuti a metro quadrato e produzione media generale per unità di superficie.

A maggiore riprova della correttezza della scelta, l'assegnazione degli ips viene effettuata in modo tale che il quantitativo dei rifiuti che complessivamente producono le categorie domestiche e non domestiche (ottenuto dalla somma del prodotto dell'ips di ciascuna categoria per la superficie imponibile per la produzione media dei rifiuti), dovrà condurre ad un valore

prossimo al quantitativo effettivamente prodotto all'interno del territorio comunale, dato certo, desunto dall'Ufficio Ambiente del Comune.

Il coefficiente di qualità è determinato considerando, per lo specifico territorio, alcuni parametri quali la composizione dei rifiuti, la massa volumica e il conseguente ingombro dei rifiuti all'interno del contenitore, i costi di ripartizione della raccolta ecc.

Il principio del "chi più inquina più paga" ha inoltre previsto, per la determinazione del listino dell'utenza domestica, la variabile della composizione dei nuclei domestici che abitano l'immobile e della relativa differente produttività dei rifiuti, che conduce ad un listino differenziato per nuclei con differenti componenti familiari, pur mantenendo comunque la logica del costo unitario per unità di superficie.

Sulla base dei parametri indicati per il calcolo della tassa del Comune la tariffa è determinata dal prodotto del costo medio generale netto per unità di superficie (Cmg) per l'indice della classe di produttività specifica dei rifiuti (ipsr) nonché per l'indice di qualità specifica dei rifiuti della predetta attività o utilizzazione (iqs).

Pertanto il valore tariffario è determinato con la seguente espressione matematica:

$$Ts = Cmg \times Ipsr \times iqs$$

dove: Ts è il valore della tassa per la singola classe o sottoclasse di contribuenza, ipsr è l'indice di produttività specifica della classe, iqs è il coefficiente di qualità e Cmg è la tariffa media determinata nell'ambito locale di riferimento.

6 LISTINO TARIFFARIO

Sulla base dei calcoli effettuati secondo le disposizioni dell'art.1 comma 652 della Legge 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., e in relazione a quanto precedentemente indicato, sono stati calcolati gli importi della TARI per le singole fasce di contribuenza.

Le nuove tariffe sono riportate nelle Tabelle 7 e 8.

Legenda Tabelle 8 e 9:

- numero ruoli: numero posizioni per categoria
- superficie netta: superficie al netto delle riduzioni applicate
- ips e iqs: vedi paragrafo 3.2
- Tariffa applicabile: tariffa TARI anno in corso (€/mq)
- Copertura bilancio: copertura gettito per categoria TARIFFA SERVIZIO RIFIUTI
- Tariffa var anno-1: differenza % TARI e tariffe unitarie anno precedente con ECA ex MECA
- Tariffa Differenza con SI: differenza % TARI anno in corso e tariffe unitarie anno precedente
- Produzione rifiuti da ips: calcolo quantità rifiuti per categoria
- Riduzioni: ammontare per categoria del mancato gettito relativo alle riduzioni applicate

La Tabella 10 riporta il riepilogo delle tariffe determinate ed il gettito relativo per singola categoria.

La Tabella 11 confronta le tariffe domestiche elaborate con le tariffe dell'anno precedente con esempi riferibili a determinate categorie di utenza e tipologie immobiliari.

Tabella 8. – LISTINI TARIFFE – 1

Comune di MODICA	TARI 2014 Legge 147/2013 - art. 1 c. 652	Relazione Finale	numero ruoli	Superficie netta mq	lps	lqs	Tariffa applicabile €/mq*anno	Tariffa var anno-1 %	Prod. rifiuti da ips kg	riduzioni €/anno
A - Locali ed aree ad uso abitativo per nuclei familiari										
D01. Abitazioni 1 componente familiare			9.546	519.116	0,907	1,042	3,23082	-1,60%	4.352.709,39	807.838,50
D02. Abitazioni 2 componenti familiari			5.940	534.402	0,945	1,042	3,36603	-1,60%	4.668.400,95	218.021,58
D03. Abitazioni 3 componenti familiari			7.696	642.967	0,979	1,042	3,48918	-1,60%	5.822.286,85	376.522,88
D04. Abitazioni 4 componenti familiari			3.878	388.696	0,991	1,042	3,53023	-1,60%	3.561.188,85	103.286,24
D05. Abitazioni 5 componenti familiari			1.201	119.868	1,014	1,042	3,61232	-1,60%	1.123.755,66	39.838,50
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari			325	32.680	1,037	1,042	3,69442	-1,60%	313.339,41	10.832,49
B - Locali ed aree adibiti a musei, archivi, biblioteche, ad attività di istituzioni culturali, politiche e religiose, sale teatrali e cinematografiche, depositi										
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto			14	870	0,726	1,045	2,59354	-0,39%	5.840,44	119,82
N02. Cinematografi, teatri			1	350	0,704	1,045	2,51532	-0,39%	2.278,22	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta			110	15.258	0,608	1,045	2,17363	-0,39%	85.828,06	5.947,70
C - Complessi commerciali all'ingrosso, o con superfici espositive, aree ricreative turistiche quali campeggi, stabilimenti balneari, ed analoghi complessi attrezzati										
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi			5	739	0,634	1,045	2,26420	-0,39%	4.330,05	0,00
N05. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus			0	0	0,599	1,045	2,14070	-0,39%	0,00	0,00
N06. Autosiloni, esposizioni			39	18.364	0,622	1,045	2,22303	-0,39%	105.645,07	998,38
D - Locali ed aree per collettività e convivenze, esercizi alberghieri										
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione			18	5.188	1,682	1,045	6,01043	-0,39%	80.696,29	51.072,98
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni, B&B			5	2.384	1,671	1,045	5,36926	-0,39%	36.820,32	13.420,69
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme			16	4.867	1,659	1,045	5,32809	-0,39%	74.656,12	0,00
N10. Ospedali			2	15.297	1,648	1,045	5,88693	-0,39%	233.041,23	2.171,39
E - Locali adibiti ad attività terziarie e direzionali										
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi			585	62.034	0,899	1,045	3,21105	-0,39%	515.482,47	12.120,16
N12. Banche e istituti di credito			1	188	0,899	1,045	3,21105	-0,39%	1.562,21	0,00